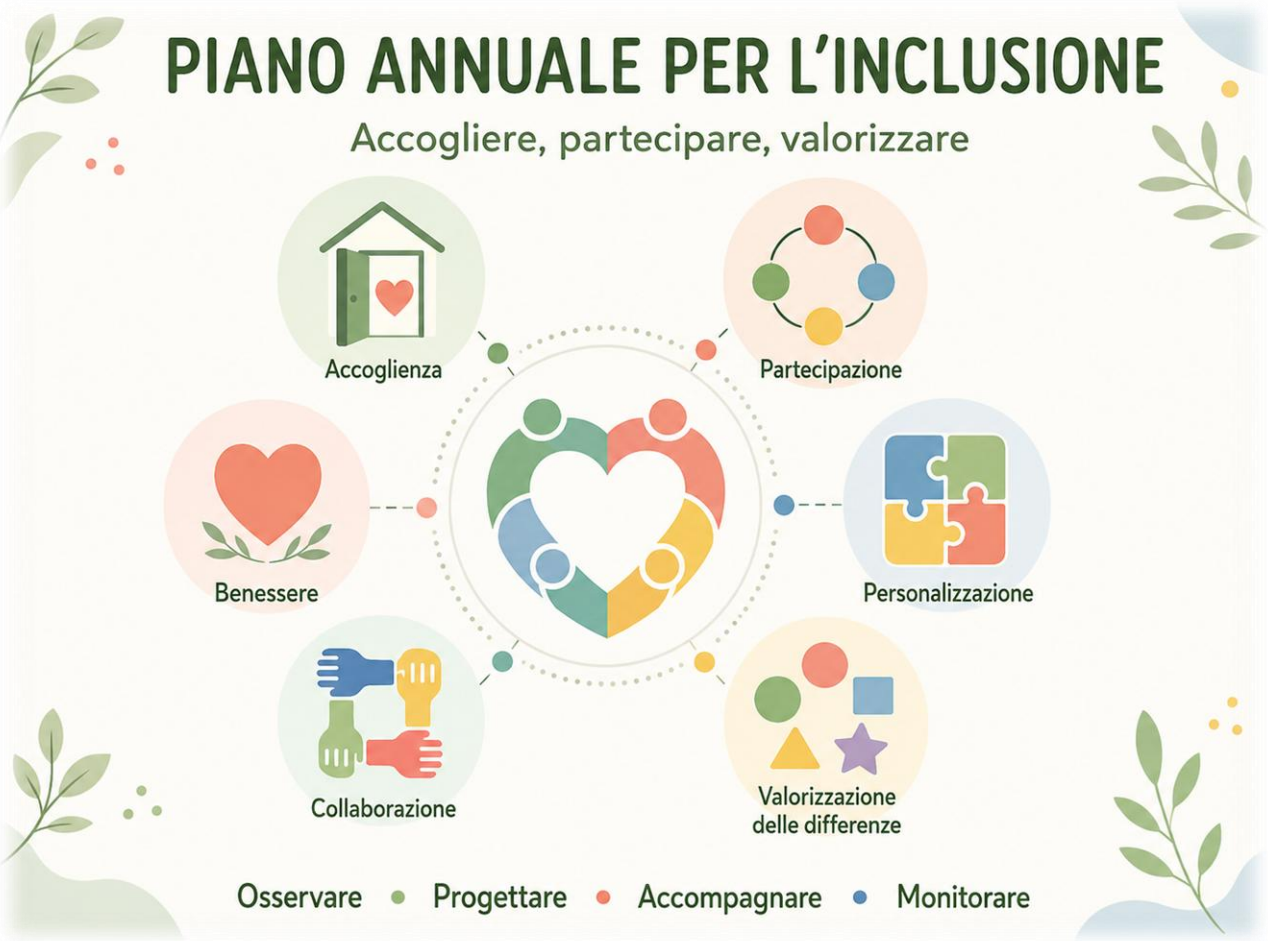
DIREZIONE DIDATTICA 2 SANTARCANGELO DI ROMAGNA **SCUOLE STATALI DELL'INFANZIA E PRIMARIA**
Via Santarcangiolese 1733 – Cap 47822 - Santarcangelo di Romagna (RN) - Tel. 0541620920 – Cod. Mecc.: RNEE018005 Cod.Fisc. 91015260408 Mail: rnee018005@istruzione.it - Pec: rnee018005@pec.istruzione.it– Sito web: www.circolo2santarcangelo.edu.it

DIREZIONE DIDATTICA 2° CIRCOLO-SANTARCANGELO DI ROMAGNA
Prot. 0007271 del 17/08/2026
IV (Uscita)



a.s. 2025-2026

Approvato dal Collegio docenti con delibera n. 37 del 26 giugno 2026

Sommario

RIFERIMENTI NORMATIVI 2

INTRODUZIONE 4

QUADRO DI SINTESI DEI CRITERI OPERATIVI 5

QUADRO DI SINTESI DELLE RISORSE 7

ORGANIZZAZIONE E GRUPPI DI LAVORO: 9

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ 11

RIFERIMENTI NORMATIVI

Direttiva ministeriale 27.12.1012

Tra gli aspetti innovativi della direttiva, il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES), che si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (International Classification of Functioning, disability and health) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002).

Rientrano nella più ampia definizione di BES **tre grandi sotto-categorie**: quella della **disabilità**; quella dei **disturbi evolutivi specifici** e quella dello **svantaggio socio-economico**, **linguistico**, **culturale**.

Norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso sono state la L.104/1992, per la disabilità, la L. 170/2010 e successive integrazioni, per gli alunni con DSA, e sul tema della personalizzazione la L. 53/2003. Ora la nuova direttiva amplia l'area dei DSA a differenti problematiche quali, ad esempio, i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività, nonché il funzionamento intellettivo al limite, e introduce il tema dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

La Direttiva sposta definitivamente l'attenzione dalle procedure di certificazione all'analisi dei bisogni di ciascuno studente ed estende in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto e quindi il dovere per tutti i docenti alla personalizzazione dell'apprendimento, anche attraverso il diritto ad usufruire di misure dispensative e strumenti compensativi, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni.

C. M. n° 8 del 6 marzo 2013

"- Elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (**entro il mese di giugno).**

A tale scopo, il Gruppo (Gruppo di lavoro per l'Inclusione) procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Il Piano sarà quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici degli UUSSRR, nonché ai GLIP e al GLIR, per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza, considerando anche gli Accordi di Programma in vigore o altre specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte con gli Enti Locali. A seguito di ciò, gli Uffici Scolastici regionali assegnano alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno secondo quanto stabilito dall' art 19 comma 11 della Legge n. 111/2011.

Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali".

Nota MIUR 27.06.2013, prot. n. 1551

Piano Annuale per l'Inclusività - Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013.

"Come noto, la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 prevede che il Gruppo di lavoro per l'inclusione di ciascuna istituzione scolastica elabori una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico. A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso [...]." … scopo del Piano annuale per l'Inclusività (P.A.I.) è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF, di cui il P.A.I. è parte integrante. Il P.A.I., infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno".

Protocollo d'Intesa tra Assessorato Politiche per la Salute della Regione Emilia Romagna e Uff. Scol. Regionale per E. Romagna per le attività di INDIVIDUAZIONE PRECOCE DEI CASI SOSPETTI DI DSA di cui all'art. 7, c.1 della Legge 8/10/2010 n. 170.

In base all'art. 1 del D.M. 17/04/2013, recante "LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PROTOCOLLI REGIONALI PER LE ATTIVITA' DI INDIVIDUAZIONE PRECOCE DEI CASI SOSPETTI DI DSA", le Regioni stipulano con gli USR i relativi Protocolli.

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità".

Il modello nazionale di Piano Educativo Individualizzato (uno per grado di istruzione: infanzia, primaria, secondaria di I grado, secondaria di II grado) è stato adottato dal Ministero dell'Istruzione, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con il **Decreto Interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020**, che ha altresì definito le nuove modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità e adottato le relative Linee Guida.

Il Decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020 è stato oggetto di alterne vicende giudiziarie, ma il suo impianto fondamentale è stato confermato recentemente dal Consiglio di Stato. Nell'attesa di ulteriori note di chiarimento da parte del Ministero si evidenzia che il decreto ha comporta l'adozione del nuovo modello nazionale del PEI (piano educativo individualizzato) e le correlate linee guida hanno stabilito le modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità. Il DI 182 mette in luce come l'osservazione sistematica – realizzata da tutti i docenti della sezione e della classe – sull'alunno sia indispensabile prima di procedere alla progettazione. L'osservazione sistematica deve tenere conto delle seguenti dimensioni: a. la dimensione della relazione, della interazione e della socializzazione; b. la dimensione della comunicazione e del linguaggio; c. la dimensione dell'autonomia e dell'orientamento; d. la dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento.

Il PEI esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, gli eventuali interventi di assistenza igienica e di base, la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.

Il PEI ruota attorno al rafforzamento del principio della presa in carico dell'alunno da parte di tutta la comunità scolastica.

Il PEI provvisorio per l'a.s. successivo è definito nelle Linee Guida come *il nucleo primigenio del PEI*, trattandosi della prima redazione del piano educativo individualizzato, in seguito alla presentazione a scuola della certificazione di disabilità da parte della famiglia.
Non si tratta di un documento distinto, ma di una sezione del nuovo PEI denominata "*PEI provvisorio per l'a. s. successivo*".
Il PEI provvisorio riporta pertanto la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, la proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché la proposta delle risorse professionali per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione.
All'inizio dell'anno successivo, poi, si dovrà elaborare e approvare il PEI per l'anno in corso, utilizzando interamente il modello del relativo grado di scuola. Infatti per il PEI provvisorio il modello va compilato parzialmente (solo alcune sezioni).
Il PEI provvisorio è redatto nei casi di nuova certificazione. Nello specifico, come ulteriormente chiarito dal Ministero con apposita FAQ, va predisposto per:

- alunni neoiscritti in un'istituzione scolastica (cioè che entrano per la prima volta nel sistema scolastico italiano; di solito i bambini della scuola dell'infanzia, tuttavia potrebbe riguardare anche i bambini della primaria, considerato che la scuola dell'obbligo inizia con tale ordine di istruzione);
- alunni già iscritti e frequentanti per i quali viene accertata, successivamente all'iscrizione e nel corso della frequenza, la condizione di disabilità.

Il PEI provvisorio è redatto dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (GLO), entro il 30 giugno.
Il GLO è nominato dal dirigente scolastico, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3 del DI n. 182/2020, riferimento questo su cui deve basarsi anche la nomina del GLO in caso di redazione di PEI provvisorio.
Il GLO, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe. Partecipano al GLO:

- i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
- le figure professionali specifiche interne alla scuola (lo psicopedagogista, ove esistente, ovvero docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI);
- le figure professionali specifiche esterne alla scuola (l'assistente all'autonomia e alla comunicazione ovvero un rappresentante del GIT territoriale);
- l'unità di valutazione multidisciplinare, tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario dell'ASL di riferimento.
- Quanto alla componente docenti (per il PEI provvisorio):
- nel caso di alunni già iscritti e frequentanti e quindi di nuova certificazione dopo l'ingresso a scuola, sono membri di diritto del GLO i docenti del team o del consiglio della classe frequentata dagli stessi (alunni);
- nel caso di alunni neoiscritti, ossia che si iscrivono per la prima volta a scuola, e che non sono stati ancora assegnati ad una classe/sezione, il dirigente scolastico individua i docenti che possono far parte del GLO e li nomina secondo quanto detto sopra (ai sensi dell'articolo 3 del DM 182/2020). Qualora l'alunno interessato resti nel medesimo ordine di scuola anche il prossimo anno (per esempio nella scuola dell'Infanzia), il dirigente, in base ai criteri e alle procedure della scuola, assegna la sezione di relativa frequenza e nomina nel GLO i docenti della sezione di destinazione.

INTRODUZIONE

L'inclusione, interpretata attraverso il paradigma della complessità, accoglie in sé tanti significati: integrazione, cooperazione, fusione, partecipazione, mediazione. Essa fa propri i caratteri della dinamicità e della processualità, contempla una visione sistemica, è "…un processo che implica adattamenti reciproci…", quindi "uno dei presupposti indispensabili per un lavoro di qualità da parte di coloro che concorrono, a seconda delle proprie specificità di ruoli e funzioni, all'inclusione, "è condividerne la finalità principale e cioè ricercare le interazioni migliori, in grado di permettere al soggetto di connettere le sue esperienze, passate e presenti, e di esprimere al massimo le sue potenzialità in funzione della realizzazione del suo Progetto di Vita.
In questa prospettiva si inserisce il discorso delle reti. Avere presenti le reti attorno al soggetto, ci porta a ricomporlo in un'unicità, a costruire una storia, una visione d'insieme, attraverso diverse agenzie e contesti.
La rete è sinergia: occorre avere una mappa delle risorse interne ed esterne alla scuola, una mappa che prima di tutto è mentale, che aiuta a tenere insieme gli interventi, i tempi, le attività, che costruisce collaborazioni e intese, luoghi di incontro e di parola. Responsabilità, integrazione, flessibilità sono parole chiave rispetto alla rete che è complementarietà nel mantenimento della specificità.
(Estratto dal POF)

QUADRO DI SINTESI DEI CRITERI OPERATIVI

- Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Il PDP ha validità annuale e deve essere sottoscritto dai docenti e dai genitori. Durante l'a.s. potrà essere riguardato ed aggiornato.
- Condivisione con le famiglie della stesura dei percorsi personalizzati e comunicazione in itinere delle valutazioni in ordine ai risultati raggiunti dagli allievi. "Fornire criteri educativi condivisi con le famiglie (…) al di là della necessità di una condivisione di ciascun PEI o PDP con le famiglie degli allievi cui si riferiscono, vi è la necessità di condividere con tutte le famiglie i criteri di intervento e di azione perla personalizzazione. Necessità che potrebbe presentarsi per qualunque allievo e che potrebbe richiedere la collaborazione attiva di tutta la comunità educante.
- Modalità di rapporto con le ASL e gli specialisti di libera scelta delle famiglie. "L'integrazione scolastica si realizza anche attraverso la programmazione coordinata dei servizi scolastici, con quelli sanitari, socio assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e con altre attività sul territorio gestite da enti pubblici e privati" (L.104/92).

Azioni:

- Incontri di GLO ai sensi di L.104/92 con Equipe ASL. Almeno uno nel corso dell'anno scolastico;
- Incontri per alunni con DSA e alunni con BES con referenti ASL o Specialisti di libera scelta delle famiglie.
- Incontro GLI per la definizione del PAI di Istituto.

QUADRO DI SINTESI DELLE RISORSE

RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Sì/ No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo e/o di supporto per l'inclusione nella classe	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Educatori Professionali ed Educatori di plesso	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
Funzione strumentale Inclusione (H- DSA -BES)	Coordinamento gruppo di lavoro inclusione, monitoraggio progetti, consulenza, formazione, Supporto organizzazione e partecipazione incontri di GLHO. Partecipazione a GLI	SI
Referente Inclusione di Plesso	Coordinamento docenti di plesso Coordinamento con FS Supporto organizzazione GLHO	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Laboratori sulle emozioni Consulenza docenti e famiglie	SI
Docenti tutor	Tutoraggio studenti universitari	SI
Altro: Organico Potenziato	Laboratorio di recupero/potenziamento	SI
COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI	*Attraverso…*	**Sì / No**

Coordinatori di classe	Gruppo di lavoro inclusione- dipartimento Collegio docenti	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro: Partecipazione ai GLO, formazione specifica su tematiche inclusive	SI
Docenti di inclusione	Rapporti con famiglie	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro: Partecipazione ai GLO, formazione specifica su tematiche inclusive	SI
Altri Docenti di Team	Rapporti con famiglie	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro: Partecipazione ai GLO, formazione specifica su tematiche inclusive	SI
COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	NO
	Altro: formazione specifica del personale su tematiche inclusive	NO
COINVOLGIMENTO FAMIGLIE	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro: partecipazione al GLI	SI
RAPPORTI CON SERVIZI SOCIO-SANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA. RAPPORTI CON CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati : Progetto 0-6 , Protocollo prevenzione bullismo-cyberbullismo	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI: formazione laboratoriale DSA, formazione per referenti Inclusione (II annualità)	SI
	Altro: collaborazione con centri specializzati (CRIEEV e Centro Autismo)	SI
RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
FORMAZIONE DOCENTI	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	SI
	Altro: Formazione di circolo	SI

SITUAZIONE ALUNNI CERTIFICATI - A.S. 2025/2026

ORDINE SCUOLA	Alunni CERTIFICATI	Alunni con GRAVITÀ	EDUCATORI	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
INFANZIA	7	5	5	2	0	5	/	/
PRIMARIA	22	8	18	4	8	2	6	2

SITUAZIONE ALUNNI DSA - BES A.S. 2025/2026

ORDINE SCUOLA	Alunni DSA	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
DSA PRIMARIA	15	0	0	0	4	11
BES PRIMARIA	11	0	1	3	5	2

ORGANIZZAZIONE E GRUPPI DI LAVORO:

- **Commissione Inclusione**

Composto da referenti di plesso dell'inclusione, FFSS Inclusione, DS: informazione e formazione, progettazione e organizzazione laboratori di potenziamento/recupero, elaborazione e condivisione materiali di lavoro.

- Collaborazione con specialisti esterni;
- ricerca di risorse digitali
- supporto alle famiglie
- progettazione di interventi inclusivi
- formazione su disabilità specifiche
- condivisione di buone prassi e metodologie
- compilazione della documentazione
- compilazione delle convocazioni GLO
- confronto sull'andamento didattico-educativo

(proposta: 2 incontri annui)

- **GLO per singolo alunno**

Si riunisce tre volte nel corso dell'anno scolastico (almeno una volta con presenza dello specialista Asl di riferimento) .

Composizione: referente Ausl, équipe Ausl (logopedista, fisioterapista, assistente sociale), docenti della sezione/classe, docenti di inclusione, educatori, assistenti, genitori, Dirigente scolastico o Funzione Strumentale Inclusione.

- **GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusività)**

Si riunisce, in genere, due volte l'anno.
Composizione: Dirigente Scolastico, FFSS inclusione, n.1 genitore, n.1 assistente amministrativo, collaboratori DS, assessori comunali, Coop. Educatori, AUSL.
Funzioni: rilevazione dei BES, raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi, confronto sui casi, consulenza e supporto, monitoraggio del livello di Inclusività.

PROGETTI/ATTIVITÀ:

- ❖ Monitoraggio "Competenze numeriche" (Protocollo di Individuazione precoce DSA): scuola dell'infanzia e primaria
- ❖ Mediazione culturale in scuola dell'infanzia e scuola primaria.
- ❖ Laboratori di recupero e potenziamento DSA, BES, Stranieri.
- ❖ Laboratori per lo sviluppo delle eccellenze.
- ❖ Formazione
- ❖ Incontri di sostegno alla genitorialità.
- ❖ Potenziamento disciplinare
- ❖ Attività sportello di recupero
- ❖ Consulenza con psicologa della scuola

RAPPORTI CON IL TERRITORIO: SERVIZI AUSL, ISTITUZIONI, ASSOCIAZIONI, UNIVERSITÀ

- Incontri di GLO ai sensi di L.104/92 con Equipe AUSL.
- Incontri per alunni con DSA e alunni con BES con referenti AUSL o Specialisti di libera scelta delle famiglie.
- Centro per le Famiglie di Santarcangelo di R.:
  - Servizio di Mediazione Culturale
  - Sportello di Ascolto per famiglie, docenti, studenti
- EE.LL.: Progetto Educatori, Laboratori di Educazione Interculturale, Gruppi educativi pomeridiani.
  - C.T.S.:
  - Consulenza
  - Formazione
  - Gruppo di formazione per insegnanti sui disturbi dello spettro autistico

DOCUMENTAZIONE ISTITUZIONALE:

- Stipula di Protocolli d'intesa con Associazioni del Volontariato;
- Formazione-studio di Disabilità specifiche;
- Elaborazione di materiali in ordine a strategie e strumenti per DSA e BES (laboratori metafonologici e fonologici);
- Disponibilità di sussidi specifici per DSA;
- Disponibilità di sussidi e materiali per l'Alfabetizzazione degli alunni stranieri;
- Revisione della documentazione Istituzionale: PDP, PDF e PEI;

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO[1]

LA SCUOLA

- ✓ Elabora, inserendola nel POF, una politica di promozione dell'inclusività (PAI).
- ✓ Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico, definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
- ✓ Informa e sensibilizza le famiglie sulle problematiche emergenti, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandole a rivolgersi ai servizi presenti nel Territorio (ASL e/o servizi sociali)

[1] chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- ✓ Convoca e presiede il GLI;
- ✓ Convoca il GLO;
- ✓ Viene informato dalle Funzioni Strumentali sull'attuazione del Piano di Inclusione;
- ✓ Viene aggiornato dal Coordinatore di Classe rispetto agli sviluppi del caso considerato.
- ✓ Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.

LE FUNZIONI STRUMENTALI (DSA/BES/INCLUSIONE)

- ✓ Collaborano con il Dirigente Scolastico, raccordano le diverse realtà (Scuola, ASL. Famiglie, EE.LL..);
- ✓ Attuano il monitoraggio di progetti specifici;
- ✓ Raccolgono e diffondono materiali tra i docenti, seguono i percorsi formativi, promuovono l'auto-aggiornamento, conducono incontri di formazione; Rendicontano al Collegio docenti.

I CONSIGLI DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE

- ✓ Informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema.
- ✓ Effettuano un primo incontro di accoglienza con i genitori.
- ✓ Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati.
- ✓ Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF), il Piano Educativo Individualizzato (PEI) e il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno.

LA FAMIGLIA

- ✓ Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema.
- ✓ Si attiva per collaborare con i docenti e/o referenti ricorrendo, ove necessario, all'intervento di uno specialista.
- ✓ Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
- ✓ Condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione educativa; sottoscrive la documentazione istituzionale

PERSONALE AUSL

- ✓ Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione.
- ✓ Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato;
- ✓ Fornisce supporto tecnico alla scuola nell'individuazione del percorso da intraprendere;
- ✓ Partecipa agli incontri di coordinamento;

I SERVIZI SOCIALI

- ✓ Ove previsto partecipano agli incontri di coordinamento e forniscono supporto informativo alla scuola.

GLI EDUCATORI DI PLESSO

- ✓ Ove previsto partecipano alla stesura dei documenti riferiti ai bambini con disabilità (PEI e PDF) e agli incontri del gruppo Inclusione, compresi i GLO.

POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

In relazione al sondaggio sui bisogni formativi e alle esigenze espresse in sede di Gruppo di Lavoro Inclusione, si propone il miglioramento dell'organizzazione dei percorsi formativi e il potenziamento di percorsi di formazione ed aggiornamento a tematica inclusiva:

- ✓ Strategie psicoeducative nella gestione dei comportamenti-problema in contesti scolastici ed educativi
- ✓ Favorire il successo scolastico nella scuola multiculturale: personalizzazione e valutazione
- ✓ Gestione delle dinamiche del gruppo-classe
- ✓ Percorsi didattico-metodologici inerenti alunni in situazione di difficoltà o con disabilità
- ✓ Educazione alla convivenza democratica e alla multiculturalità
- ✓ Individuazione precoce di situazioni critiche relative all'apprendimento
- ✓ Individuazione precoce di situazioni critiche relative alla relazione

POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER PERSONALE ATA E PER EDUCATORI

Si propongono percorsi formativi e di aggiornamento a tematica inclusiva:

- ✓ Gestione dei comportamenti-problema in contesti scolastici ed educativi
- ✓ Accoglienza alunni in situazione di difficoltà o diversamente abili
- ✓ Educazione alla convivenza democratica e alla multiculturalità
- ✓ Percorsi didattico-metodologici inerenti alunni in situazione di difficoltà o con disabilità

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

Al fine di favorire una prassi inclusiva, l'organizzazione scolastica deve predisporre un piano attuativo che preveda il coinvolgimento di tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti:

- Dirigente scolastico
- Gruppo di coordinamento (GLI)
- Docenti curriculari
- Docenti di inclusione: definizione di modalità e criteri di valutazione in base agli obiettivi presenti nel PDP e nel PEI; attivazione di forme di comunicazione e confronto con le famiglie
- Educatori

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI ATTIVITÀ DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Relativamente ai PEI e PDP il **consiglio di classe/interclasse e intersezione,** ed **ogni insegnante** in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati **dall'insegnante di sostegno,** metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le procedure finalizzate ad una osservazione iniziale (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e alla realizzazione del percorso didattico inclusivo.

Il **GLI** si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell' istituto raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici; sarà coinvolto in eventuali progetti in rete tra scuole; si avvarrà del supporto del CTI/CTS.

Il **Dirigente Scolastico** parteciperà alle riunioni del Gruppo H, verrà informato dal referente del sostegno/funzione strumentale in ordine al percorso scolastico di ogni allievo con BES e sarà interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti.

Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI ATTIVITÀ DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

Con gli **esperti dell'ASL** si organizzeranno incontri periodici, di scambio di informazioni, di progettazione, di eventuale collaborazione all'interno delle iniziative presenti nel Piano di Inclusione.

I referenti ASL saranno aggiornati sull'andamento dei percorsi inclusivi, esprimeranno suggerimenti e consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI, e del PDP, collaborando, alla stesura e all'aggiornamento del PDF.

I rapporti con **CTS** saranno potenziati (con particolare riferimento al Progetto Nuove Tecnologie/ Sussidi e alla formazione).

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

Il ruolo delle famiglie rimane una realtà preminente da considerare nell'organizzazione delle attività educative. Sono previsti incontri scuola-famiglia-territorio, atti a formulare proposte per migliorare l'attività progettuale. I docenti manterranno contatti periodici e programmati con le famiglie, al fine di garantire un costante controllo sull'andamento didattico-disciplinare. Formazione e sostegno alla genitorialità: si rilevano i bisogni per individuare percorsi mirati, evitando dispersioni o mancanza di adesioni.

Sarà cura dei singoli docenti attivare, nei confronti delle famiglie, le forme di comunicazione più idonee ad uno scambio costante e significativo delle informazioni, improntato all'apertura e alla disponibilità.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

Elaborare progetti di inclusione che partano dai bisogni e dalle caratteristiche del bambino in difficoltà [DSA o

BES….]: PORRE IL SOGGETTO AL CENTRO DI UNA PROGETTAZIONE REALMENTE INCLUSIVA

ACCOGLIENZA

- ✓ Favorire l'accoglienza di studenti con BES all'inizio del percorso scolastico
- ✓ Caratterizzare l'accoglienza secondo una prospettiva di flessibilità (organizzativa e metodologica)
- ✓ Coordinare il passaggio di informazioni relative a studenti con BES da un ordine di scuola all'altro

CURRICOLO

OBIETTIVO/COMPETENZA

- educativo-relazionale in merito alla propria sfera di competenza individuale.

ATTIVITÀ

- attività scaturite dall'iniziativa e dalle proposte dei singoli alunni
- attività adattata rispetto al compito comune (in classe)
- attività differenziata con materiale predisposto (in classe)
- affiancamento/guida nell'attività comune (in classe)
- attività di approfondimento/recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele
- attività di approfondimento/recupero individuale
- tutoraggio tra pari (in classe o fuori)
- lavori di gruppo tra pari in classe
- attività di piccolo gruppo fuori dalla classe
- affiancamento/guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio
- attività individuale autonoma
- attività alternativa, laboratori specifici

SPAZI

- aula
- locali scolastici
- spazi attrezzati
- luoghi extrascuola
- outdoor

MATERIALI/STRUMENTI

- materiale strutturato e non (concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale,..)
- testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari ….
- ausili (mappe, video, lavagna interattiva, computer)

Il consiglio di classe individua gli strumenti compensativi da adottare e le loro modalità di utilizzo condividendo le scelte con la famiglia.

VERIFICHE

- comuni
- semplificate
- adattate
- differenziate sulla base del PEI e PDP proposte in classe per ogni singola disciplina
- differenziate sulla base del PEI e PDP concordate e proposte dagli insegnanti

I comportamenti osservabili possono riguardare

- performance / prestazioni in ambito disciplinare
- investimento personale / soddisfazione / benessere
- lavoro in autonomia
- compiti e studio a casa
- partecipazione / relazioni a scuola
- relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Potenziare l'uso dei laboratori.

Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente.

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

Risorse materiali

Laboratori, palestre, attrezzature informatiche-software didattici.

Risorse umane

Psicologi, pedagogisti, educatori, volontari, docenti specializzati in attività ludico-formative-laboratoriali-relazionali. In considerazione del considerevole aumento del numero degli alunni con bisogni educativi speciali, l'Istituto necessita di un aumento **degli insegnanti di sostegno e/o di figure educative professionali** che possano supportare gli alunni nelle attività quotidiane.

Potenziamento dell'archivio di materiali di supporto alle attività scolastiche: intercultura, DSA, ausilioteca DSA e diversamente abili.

Risorse economiche finalizzate all'attivazione di progetti di inclusione.

Coinvolgimento di Associazioni del Territorio.

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO. LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO.

Le attività di accoglienza nel passaggio fra i vari ordini di scuola costituiscono attività fondamentali per favorire l'inclusione di tutti gli alunni, prestando la dovuta attenzione agli studenti con bisogni educativi speciali. In particolare si dovranno potenziare le attività di continuità fra scuola dell'infanzia e scuola primaria e tra scuola primaria e scuola secondaria di I grado, promuovendo azioni che favoriscano nel migliore dei modi questa delicata fase di transizione. Si prevede l'attivazione di progetti con il coinvolgimento diretto degli alunni. Si organizzano incontri specifici con le famiglie

Documentazione di passaggio prevista dalla normativa.



LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Prof.ssa Silvana Rinaldi
Firmato digitalmente